

Grand' Uff. Conte Emilio Turati

---

LEPIDOTTERI RACCOLTI NEL FEZZAN

DAL PROF. G. SCORTECCI

(MISSIONE DELLA REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA)

---

Il Prof. Dr. Giuseppe Scortecci nella missione da lui eseguita la scorsa primavera per conto della R. Società Geografica nel Sud della nostra Colonia Tripolitana, e precisamente nel Fezzan dall'Oasi di Sebha a quella di Gat, non ha trascurato di raccogliere anche dei lepidotteri, che mi affidò per lo studio e la determinazione.

Si tratta di 160 esemplari circa tra Macro- e Microlepidotteri, qualcuno dei quali è realmente interessante. Nel loro insieme presentano il carattere di una fauniula peculiarmente desertica. Vi sono parecchie specie di *Noctuidi*. Tra queste due *Agrotidi* già trovate e descritte del Sahara algerino. Così due *Thalpocharidi*, una descritta da Rothschild come *Eublemma arida*, l'altra una piccolissima *Thalpocharide*, piuttosto molto sciupata ma che dagli scarsi segni, che le rimangono vorrei ascrivere alla mia *Porphyrinia purinula* della Cirenaica (Novità IV pag. 171, tav. III fig. 8).

Non manca la ubiquista *Phytometra gamma* L. in un solo esemplare, ben marcato, oscuro, ma che non differisce affatto dal tipo di quelle, che si raccolgono anche qui, per esempio... nei giardini pubblici di Milano. Ed un'altra *ubiquista*, che si estende fino all'Australia è una *Pyralide*, la *Nomophyla noctuella* Schiff., rappresentata da sei esemplari di statura piuttosto piccola, alquanto scoloriti.

Quanto ai *Rhopaloceri* non sono che di quattro specie.

Speravo di ritrovare qualche esemplare di *Papilionidi*, che altri hanno riscontrato in quelle regioni, ma assolutamente mancano nella raccolta Scortecci.

Così mancano ad essa i rappresentanti delle grandi famiglie delle *Arctiidae*, e delle *Aegeridae*.

All'incontro le *Ninfalidi* sono rappresentate dalla solita grande migratrice che è la *Pyrameis cardui* L., e le *Sfingidi* dalla non meno forte viaggiatrice, la *Celerio livornica* Esp.

Due piccole *Geometridi* ci sono, ed appartengono al genere *Tephroclystia*.

Nei cosiddetti *Microlepidotteri*, quasi tutti gli esemplari appartengono alla famiglia delle *Phycideae*.

Sono abbastanza numerosi, ma purtroppo a causa delle difficili condizioni di cattura, ed anche a causa dei guasti derivanti dal trasporto, non in perfette condizioni: perciò non mi è stato possibile che di constatarne i caratteri generici.

Incomincio con l'illustrare le tre specie di *Lycaenidi*; ed anzitutto una molto interessante *Apharitis* (*Cigaritis*) rappresentata da un solo esemplare raccolto il 22 Marzo verso l' Uadi Agial a 20 kil. dall'Oasi di Sebha, che io vorrei ritenere una forma ancora inedita della *acamas* Klug., e che chiamerei *phasianensis*, se pure non coincide con *divisa*, che io non conosco e che il Gaede indica nel supplemento al Seitz. pag. 244 senza accenno all'autore, nè darcene alcuna descrizione, perchè è del *Sahara centrale*, e non è quindi considerata come appartenente alla fauna paleartica.

La forma raccolta dal Prof. Scortecci sta fra *acamas* Klug., *epargyros* Ev., e *myrmecophila* Dumont. Ha però il taglio delle ali acute e slanciate, come nei ♂♂ delle prime due ed ha anche le codine delle ali posteriori lunghe, acute le due anali specialmente, rossiccie alla base.

In confronto di *acamas* Klug. e di *epargyros* Ev. sul disopra delle ali anteriori sul fondo ocraceo vivo essa manca della riga predistale di macchiette nere: le altre macchie e disegni sono piuttosto velati dal colore del fondo. Verso l'apice delle anteriori c'è una rischiaratura biancastra fra le macchiette in alto, che ricorda la *myrmecophila* di Dumont, scoperta dal defunto lepidotterologo parigino nel mezzodì dell'Algeria, ed anche da lui allevata, a Tozeur nel 1931.

Le basi delle ali posteriori sono appena leggermente spolverate di nero.

I punti marginali di queste non formano una linea unita, ma sono bene staccati fra di loro. Testa, torace, patagia, addome non

sono biancastri come in *myrmecophila* Dum., nè oscuri come nelle altre due citate, ma ocracei. Antenne nerissime. Il di sotto delle quattro ali non è bianco brillante come nelle altre tre, ma alquanto rosato. La bella catenula di macchiette del disotto è riempita di un colore ocraceo vivo centrato d'argento, come nelle suddette.

Potrebbe questa nostra *phasianensis* essere eguale alla *divisa*? Non ci sarebbe da meravigliarsi. In questo caso *divisa* entrerebbe a far parte della fauna paleartica, ed io ritirerei puramente e semplicemente il nome che dò alla forma di *acamas* Klug., che si trova nel Fezzan, che i Romani, quando vi penetrarono nel primo secolo avanti Cristo, chiamavano la *Phasiana*.

\*  
\* \*

Le altre due specie di *Lycaenidi* appartengono a due generi diversi: *Cosmolyce* (1927) e *Zizera* Moore.

La prima è *Cosmolyce baeticus* L. di statura un po' piccola, ma che io non oserei staccare dalle forme continentali europee. Fu presa il 23 marzo 1934 a Sebha.

L'altra è la *Zizera lysimon* Hb., oltremodo comune e diffusa nel mondo. Infatti nei suoi « Grossschmetterlinge der Erde » tomo I, il Dr. Seitz dice a pag. 295 che nelle sue località più calde è tanto frequente tutto l'anno sugli spiazzi di verde e lungo le strade soleggiate, e qualche volta appare così in massa, che l'aria sembra scintillare per i suoi riflessi. Anche entro le città essa ravviva i praticelli dei giardini e delle pubbliche piazze. Dove si trovano macchie di fiori ivi sono sempre delle *lysimon* isolate.

La specie si estende su tutta l'Asia ad eccezione del Nord e dell'Est. La si trova in gran parte dell'Africa e ve ne sono in Australia, benchè le forme, che colà la rappresentano, abbiano ricevuto nomi diversi. Nella fauna paleartica abita il sud dell'Europa e l'Occidente dell'Asia. Secondo alcuni autori la si trova in Mauretania e non di rado qua e là nelle Isole Canarie.

Il cav. Krüger l'ha presa in Cirenaica, ed io l'ho dovuta ascrivere alla forma *karsandra* Moore, che è più chiara nel fondo del disotto. Ne ho parlato sulle mie « Novità di lepidotterologia in Cirenaica III ».

La forma nominotipica è come i sei esemplari ♂♂ raccolti a Barkat ed a Serdeles, a 120 km. da Gat, dal prof. Scortecci

rispettivamente il 1 ed il 20 marzo di quest'anno, ad ha colorito azzurro cupo nel disopra con orlo marginale oscuro ed un disotto grigio fumoso con punteggiatura nera abbastanza grossa, rotonda.

**Pyrameis cardui** L. è perfettamente tipica e fu presa in un solo esemplare il 1 marzo a Barkat. Questa specie abita tutto il mondo ad eccezione dell'America meridionale. È comune nella parte nord del Sahara in febbraio. Le due

**Celerio livornica** Esp., portate del Prof. Scortecci, sono state raccolte in giugno a Serdeles dal sig. Vascon.

Esse non sono confondibili con la *deserticola* per le loro antenne squamate di bruno con l'apice bianco, per quanto ne abbiano la statura ed il colorito alquanto chiaro. Le coste biancastre ben marcate che attraversano tutta l'ala anteriore e le due macchiette nere addominali sui lati dei primi segmenti sono pure caratteristici di *livornica* Esp. Essa è sottospecie della *lineata* F. che abita più specialmente l'America.

Jordan nel Seitz dice che *livornica* Esp. viene tutti gli anni dal Nord-Africa in Europa ed emigra qualche volta fino all'Inghilterra ed alla Svezia meridionale.

Nelle sue località questa specie è comunissima, ed ha senza dubbio parecchie generazioni nell'Africa tropicale. Questa specie effettivamente africana si spinge all'Est sino alla China, all'India ed al Giappone.

Le due *Agrotidi* sono :

**Euxoa hoggari** Roths. (Nov. Z. 1920) con un esemplare ♀ di Barkat dal 1 marzo dell'Uadi Tanezruft dell'8 marzo. La specie l'ho indicata della Cirenaica nel 1924 nella mia « Spedizione lepidotterologica » a pag. 62, presa nel novembre a Bengasi.

Essa ha evidentemente due generazioni. Ed

**Euxoa spinifera** var. **hodnae** Oberth. (Etud. 1878).

Di questa specie che appartiene all'Europa meridionale, Lord Rothschild dice, che la forma *hodnae* Oberth. appare come aberrazione sporadica in tutta l'Algeria, mentre in Egitto essa si è sviluppata in una razza particolare (Nov. Z. XVII, 1920), e deve considerarsi come una sottospecie di *spinifera* Hb.

Gli esemplari portati ora dal Fezzan — tutte eguali fra di loro — potrebbero far ritenere che questa forma si incontra anche qui come sottospecie, anzichè come forma occasionale. Ne ho infatti sotto gli occhi 6 esemplari di Serdeles del 20 marzo.

\*\*\*

Ritrovo qui la mia

**Scotogramma ghigii** Trti. Sono quattro individui tutti e quattro un po' unti, ed hanno perciò acquistato un colorito del fondo un po' lustro e giallognolo. La specie è tipica finora della Cirenaica, e fu trovata per la prima volta a Bengasi ed a Soluk.

\*\*\*

Continuando nell'esame delle *Noctuidi* abbiamo davanti un'altra specie molto diffusa nella parte meridionale della fauna paleartica, che anche in Italia appare — e molto dannosa agli ortaggi — a volte numerosissima. È la

**Spodoptera exigua** Hb. presa in un solo esemplare a Serdeles il 20 di marzo. Va segnalata per sorvegliarla.

Alla stessa famiglia appartiene un esemplare di una *Athetis* (*Caradrina*), che io non posso a meno di riconoscere come specie nuova. È un solo esemplare che, per quanto un po' lacero e guasto è molto ben caratterizzato e per colore e per disegni. È stato preso il 20 marzo esso pure a Serdeles. Eccone la descrizione:

**Athetis angularis** n. sp. Espansione delle ali mm. 31 da apice ad apice. Fondo delle ali anteriori di color tortora, quattro punti neri equidistanti sulla costa, come si notano in gran parte delle specie del genere, ma i due che sono posti di faccia alla macchia reniforme sono meglio marcati e distinti. La macchia vascolare è obliterata, la reniforme è segnata dalla parte prossimale da un segno nerissimo ad angolo retto, come nessun'altra specie del genere ha questo particolare, mentre per es. troviamo questa macchia reniforme variamente riempita di colore oscuro, come ad esempio in *selini* B., *jurassica* Roug., *kadenii* Fr., *proxima* Rbr. etc.

Qui c'è come un triangolo nero aperto distalmente, senza cioè l'ipotenusa, formato, soltanto da due righe nere larghe di circa un millimetro confluenti ad angolo retto, mentre la parte distale della reniforme, come pure la macchia vascolare, sono fuse nel colore del fondo.

Riga trasversa distale ondulata sottile, la prossimale appena accennata. Nell'area distale leggermente più oscura si notano delle

ondulazioni, che precedono il margine distale grigio più oscuro. Frangie grigiastre.

Le ali posteriori biancastre, afflate di roseo verso l'esterno.

Il disotto delle anteriori biancastro è un po' oscurato verso la costa, che a sua volta è più chiara. Dei disegni della pagina superiore traspare la riga trasversa distale diluita, che non arriva a raggiungere il margine interno. Frangie concolori col fondo delle ali.

Testa, palpi, patagia, torace, addome concolori col fondo delle ali anteriori. Occhi nudi, nerissimi. Antenne filiformi oscure.

Zampe biancastre, spinate.

È questa specie la più importante rivelazione della raccolta Scortecci.

\* \* \*

Noto la *Phytometra gamma* L. di cui già dissi, e la piccola *Porphyrinia purinula* Trti (Novità di Lep. IV, tav. III, p. 8).

Molto interessante, perchè rappresenta tipicamente la fauna desertica sahariana è la

*Eublemma arida* Rothsch (N. Z. 1913) con due esemplari di Serdeles del 20 marzo, che si coprono bene per colorito e taglio d'ali con la figura 18 della tavola XVI nel volume XXVII delle *Novitates Zoologicae* di Lord Walter Rothschild.

Nello stesso volume è pure rappresentata una *Erastriana Jamboides incerta* Rothsch. (N. Z. 1913), alla quale vorrei riferire un solo esemplare raccolto il 20 marzo a Serdeles, un po' più chiaro nel colorito. Esso ha, bene marcata, una macchia trapezoidale oscura sulla metà del disco, che tocca obliquamente il margine interno. La pongo per ora a questo posto, ma non mi meraviglierei che risultasse specie nuova col vederne un maggior numero di esemplari. Speriamo che i nostri entomologi, che ora si dirigono verso il Fezzan, abbiano a riportarcene in buon numero tanto da poter anche anatomizzarli, invece del solo esemplare alquanto guasto che mi sta ora davanti.

*Cortyta acrosticta* Püngl. (Iris 1930) è originaria del Mar Morto. Rothschild la indica anche dell'Algeria Meridionale. Qui ne abbiamo cinque esemplari dell'Uadi Tanezruft presi dall'8 all'11 marzo.

Le ♀♀ sono un po' più grandi dei ♂♂; non differiscono sensibilmente dagli individui della Palestina.

**Pandesma anysa** Chr. È una specie che si estende dalle Indie orientali, alla Palestina, all'Egitto ed all'Africa centrale, occidentale e meridionale. La troviamo nella raccolta Scortecci in tre esemplari, due dei quali con le ali anteriori a fondo biancastro e non gialliccio, appartengono alla forma *sennaarensis* Feld. L'altro ha le ali posteriori alquanto tinte di gialliccio. Lord Rothschild indica questa forma come abitante l'interno del Sahara.

I nostri esemplari sono stati presi dall'8 all'11 marzo all'Uadi Tanezruft.

**Eremonoma (Anumeta) straminea** B. Haas. (Iris 1906) indicata come del Sahara algerino è qui in 14 esemplari ♂♂ e ♀♀ dell'Uadi Tanezruft presi dall'8 all'11 marzo. Le ♀♀ hanno più marcate le righe predistali e distali, e qualche volta portano delle strie longitudinali fra le coste, più marcate verso la base.

**Anumeta hilgerti** Roths. ab **brunnea** War. (Ent. Z. 1909). Due esemplari ♂ e ♀ raccolti nell'Uadi Tanezruft, sarebbero facilmente confondibili con le *Leucanitis kabylaria* B. Haas. pel colore bruno oscuro delle ali anteriori e per il bianco delle posteriori. Non hanno però le macchie vascolare e reniforme, ben sviluppate, e riunite in gruppo; e nel disotto sono tutte bianche ad eccezione di due grosse macchie nere staccate, l'una verso l'angolo anale, l'altra verso l'angolo anteriore. Statura un po' minore e taglio d'ali le differiscono ancora.

**Anumeta cestis** Mess. **parvimacula** Roths. (N. Z. 1920). Un solo esemplare dell'Uadi Tanezruft catturato l'8 marzo: si può ascrivere alla forma *parvimacula* Roths., che ha il colore delle anteriori grigio oscuro, e le macchie delle posteriori più piccole.

*Cestis*, descritta originariamente da Menetries nel 1848 dell'Asia centrale è un po' più grande e robusta. È spesso più carica di bruno nelle anteriori e di nero nelle ali posteriori negli individui del Sud Algerino e del Sahara.

Essa è specie che vive sulle sabbie delle Dune del Deserto, come dice Rothschild.

**Anumeta sabulosa** Roths. (N. Z. 1913). Raccolta in 15 esemplari dei due sessi dall'8 all'11 marzo nell'Uadi Tanezruft, è una delle più belle catture del prof. Scortecci.

Le ♀♀ sono più colorite in bruno che non i ♂♂. Questi hanno il fondo delle ali anteriori biancastro cosparso di squamule oscure bruniccie. Distintissimi sono i punti grossi neri arrotondati vicino al margine a metà dell'ala posteriore.

*Leucanitis kabyalaria* B. Haas (Iris 1906). Bellissima *Noctua* africana, conosciuta finora solo della Tunisia meridionale. Ve ne sono 15 esemplari nella raccolta Scortecci, ♂♂ e ♀♀, presi tutti nell'Oasi di Gat nell'Uadi Tanezruft dall'8 all'11 marzo.

*Tatorhynchus exsiccata* Led. (Ent. Z. B. 1855) provenne originariamente dalla Siria, poi fu trovato in molte località meridionali della Fauna, ed anche in Italia ed in Algeria. L'esemplare di qui fu raccolto l'8 marzo nell'Uadi Tanezruft.

\* \* \*

Venendo alle *Geometridi*, questa famiglia, come ho detto è rappresentata da due soli esemplari di una piccola *Tephroclystia*, che devo astenermi dal nominare, perchè in questi ultimi tempi ho descritto più di mezza dozzina di nuove specie del genere provenienti dalla Cirenaica, e molto bene caratterizzate e distinte una dall'altra con ottimi esemplari. Qui mi trovo davanti a due bestioline in istato di conservazione insufficiente per potermi permettere di dichiararle nuove, e descriverle. Tuttavia, da quello che si può rilevare non trovo che esse coincidano con alcuna delle specie già conosciute: ma non serve una descrizione sommaria o interpretativa.

\* \* \*

Avrei voluto poter completare questo studio approfondendo l'esame anche dei cosiddetti *Microlepidotteri* che sono stati raccolti in maggior numero dei *Macri*; ma per le ragioni avanti esposte, ben poche specie si possono distinguere, od appena classificare genericamente, purtroppo.

Sono tutti dei *Pyralidi*, per la maggior parte della grande famiglia delle *Phycitinae*.

Ho già nominato l'ubiquista *Pyraustina*, la *Nomophiia noctuella* Schiff. Vedo un paio di *Eromene*, ma non posso darne le specie. Vedo due *Cornifrons ulceratalis* L. appena riconoscibili, di Tanezruft dell'8 marzo. La specie si trova a Gafsa in Tunisia ed a Bengasi. Fu presa dal Cav. Krüger anche nel territorio di Zafferana sull'Etna. Vedo parecchie *Ancylodes*, due specie del genere *Syria*, delle *Heterographis*, *Euzophera*, *Salebria*, ma per la solita ragione non mi è possibile di determinarle specificamente.



\* \*

Non mi resta ora che da riassumere il risultato della Sezione lepidotterologica nelle raccolte del Prof. Scortecci col rallegrarmi con lui, perchè ha portato alla scienza una specie nuova, la *Athetis angularis*, ed una forma che credo inedita della *Apharitis acamas*, e che io ho chiamato *phasianensis*.

Un'altra *Noctaide* è ancora incerta, ma con molta probabilità risulterà nuova anch'essa. È quella *Erastriana*, che io ho posto ora in nota come *Jamboides incerta* Roths.: *incerta* di nome e di fatto.

Questo breve studio della raccolta Scortecci è riuscito importante anche pel fatto che è una interessante contribuzione alla conoscenza della zona eremica della nostra Fauna, che l'illustre lepidotterologo rumeno Principe Aristide Di Caradja, il quale nei suoi quarant'anni di lavoro nella partita ha descritto ben 900 specie nuove di lepidotteri, particolarmente della zona orientale eurasiatica della fauna palearctica, ha recentemente pubblicato un dotto ed importante lavoro paleologico sulla « origine ed evoluzione della Fauna lepidotterologica palearctica ».

---